

**Il Mattino**

- 1 Unisannio - [«Visita di Mattarella dà gioia e prestigio»](#)  
1 L'interrogazione - [Lonardo: «Eliminare il numero chiuso per Medicina»](#)  
2 L'intervento - [Giuseppe Marotta: Giovani in fuga e spopolamento, l'Alta Capacità per la svolta](#)  
4 Cultura - [Biblioteca, il progetto lettura promosso e ammesso ai fondi](#)  
8 Medicina - [I test spariranno, selezione al secondo anno](#)

**Il Sannio Quotidiano**

- 5 Telese Terme - [Violenza sulle donne, seminario sul Codice rosso](#)

**Corriere del Mezzogiorno**

- 6 Cnr - [Catamarano da 100mila euro «Non è salpato nemmeno una volta»](#)

**Corriere della Sera**

- 7 Il caffè di Gramellini - [A sangue freddo](#)

**WEB MAGAZINE****LabTv**

[Ferrovia Napoli Bari, convegno e presidente De Luca in città](#)

**TvSetteBenevento (da Adnkronos)**

[DE LUCA A CONVEGNO UNISANNIO SU FERROVIA NAPOLI-BARI](#)

**Ottopagine**

[Ferrovia Napoli Bari, convegno e presidente De Luca in città](#)

**IlVaglio**

[Ferrovia Napoli-Bari e sostenibilità: convegno con De Luca a Benevento](#)

**i-TALICOM**

[Dalla prima ferrovia in Italia alla prima ferrovia sostenibile in Europa, il convegno a Benevento il 26 novembre](#)

**Cronache del Sannio**

[Unisannio: "Dalla prima ferrovia in Italia alla prima ferrovia sostenibile in Europa"](#)

**GR1RAI**

[Intervista all'economista Unisannio Emiliano Brancaccio su Fondo Salva-Stati](#)

**iINAPOLISTA**

[La Regione finanzia interventi agli stadi. C'è anche il Palazzetto dello Sport Unisannio](#)

**Repubblica**

[Studenti, all'università bastano 40 minuti di sonno in più per rendere meglio](#)

**Scuola24-II Sole24Ore**

[L'Adi non si arrende: «No all'esclusione dei dottori di ricerca dal concorso straordinario»](#)

## La visita



Unisannio, gli studenti:  
«Mattarella, che gioia»

Colangelo a pag. 26

## La città, l'evento

### LO SCENARIO

Antonio N. Colangelo

Entusiasmo e gratificazione, incredulità e speranza, orgoglio e trepidazione. È un autentico vortice di emozioni quello scatenatosi nell'animo degli studenti sanniti alla notizia della visita in città del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato, come confermato mercoledì dal rettore dell'Unisannio Gerardo Canfora dopo l'anticipazione de «Il Mattino», arriverà il 28 gennaio, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico.

Mattarella presenzierà alla cerimonia in programma presso l'aula magna del complesso di Sant'Agostino, notizia che ha mandato in fibrillazione la collettività studentesca, desiderosa di partecipare a una giornata storica per l'intera comunità sannita.

### LE REAZIONI

Felicità e stupore sono senza ombra di dubbio i sentimenti dominanti tra i corridoi dei dipartimenti cittadini. Qualcuno stenta ancora a crederci, qualcun altro inizialmente pensava si trattasse di una fake news, altri contano i giorni che mancano al 28 gennaio, domandandosi se siano sufficienti per allestire un degno comitato di accoglienza. Nessuno si preoccupa di celare la gioia per l'evento, tutti si sentono fieri e speranzosi che la visita possa avere ripercussioni positive sul sistema accademico locale e incoraggiare a guardare in prospettiva con meno timore. «Non vediamo l'ora di accogliere tra noi il presidente - dice Lino Cusano, studente di ingegneria civile nonché vicepresidente dell'associazione Unisea - Questo evento rappresenta sia un grande onore sia un'importante



# «Visita di Mattarella dà gioia e prestigio»

► Consenso unanime tra gli studenti per l'arrivo del Capo dello Stato ► «Un appuntamento con la storia» ora la politica ci aiuti a non partire»

### L'interrogazione

#### Lonardo: «Eliminare il numero chiuso per Medicina»

possibilità di crescita e confronto poiché parliamo di una figura che può essere da esempio e, al contempo, spronarci ulteriormente a dare il massimo nel corso dei nostri percorsi universitari. Speriamo di poter essere presenti in massa per ascoltare le sue parole. È prematuro parlarne ma ritengo sia doveroso allestire un'opportuna accoglienza. A breve è previsto un incontro tra le varie associazioni per lavorare a qualche iniziativa». Attesa anche per Massimo De Cillis, rappresentante degli studenti iscritto a Giurisprudenza. «La notizia dell'arrivo del presidente Mattarella è stata accolta con entusiasmo e massimo orgoglio. Si tratta di un appuntamento con la storia che certifica l'im-

«In che modo e con quali strumenti legislativi si intende rivedere il sistema del numero chiuso presso le facoltà di Medicina?». È quanto chiede la senatrice di Forza Italia, Sandra Lonardo, in un'interrogazione al ministro dell'Istruzione. «Nei giorni scorsi il Consiglio di Stato - spiega la senatrice azzurra - ha accolto il ricorso di 250 studenti, ammettendoli alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. È stata

confermata, dunque, la tesi che il numero dei posti indicati dagli atenei è di gran lunga inferiore alla loro effettiva capacità ricettiva e che bisogna fronteggiare la carenza dei medici in Italia. Secondo gli ultimi dati infatti entro il 2028 andranno in pensione 80.676 medici e se non verranno sostituiti da altrettante figure professionali sarà difficile gestire un'emorragia così pesante. È per questo motivo

che appare ormai improrogabile una riforma del percorso di ammissione a Medicina. Bisogna consentire - conclude l'esponente di Forza Italia - a tutti gli studenti un accesso più agevole alla facoltà medica, offrendo una preparazione adeguata e una rigida selezione nel corso degli studi. Non come accade adesso con il numero chiuso, che elimina già, in partenza, tanti aspiranti medici anche molto preparati».

portanza dell'Unisannio sul territorio e conferisce meritato risalto a un ateneo che, negli anni, ha lottato per dimostrarsi punta di diamante della didattica, non solo in ambito regionale. L'arrivo della massima carica istituzionale premia un lavoro svolto con passione, abnegazione e silenzio, gratificando l'impegno fin qui profuso da tutte le componenti. Da parte nostra - conclude De Cillis - gradiremmo venisse concessa maggiore attenzione ai piccoli atenei che lottano ad armi impari con altre università ma nonostante questo riescono a garantire formazioni eccellenti».

### LE PROSPETTIVE

Sulla stessa lunghezza d'onda Gabriele Uva, studente membro del Cda Unisannio. «Renderemo al presidente il tributo che merita, nel contempo raccontandogli sogni, speranze e ambizioni, e affermando il principio sacrosanto secondo cui noi studenti del sud dovremmo avere risposte in più da parte della politica per non avvertire la necessità di allontanarci dalle nostre radici. Lo sosterranno con determinazione e forza ma, ovviamente, anche con il dovuto rispetto». «L'arrivo della prima carica dello Stato attesta il prestigio dell'Unisannio e spazza via gli ultimi pregiudizi che ancora aleggiavano sul valore dei piccoli medi atenei - dice il rappresentante Stefano Orlicchio - Ci auguriamo che questa visita possa indurre altre figure istituzionali a conoscere e scoprire la nostra città». Per Federica Tortellino, rappresentante degli studenti iscritti al corso di scienze biologiche - «l'obiettivo è restituire al presidente l'immagine di una facoltà altamente competitiva, moderna e formativa, che nulla ha da invidiare ai grandi atenei della penisola». Infine, il parere della studentessa Angela Gramazio. «Per noi iscritti alla facoltà di Giurisprudenza, pensare che il massimo garante del nostro sistema costituzionale presenzi all'inaugurazione del nuovo anno accademico, è motivo di grande orgoglio. Dopo averne studiato poteri e funzioni, poter partecipare alla visita del capo dello Stato sarà un'esperienza altamente gratificante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCREDULEZZA E ATTESA  
TRA GLI ISCRITTI  
DELL'UNISANNIO  
PER L'INAUGURAZIONE  
DELL'ANNO ACCADEMICO  
CON IL PRESIDENTE

## L'ANALISI

# GIOVANI IN FUGA E SPOPOLAMENTO L'ALTA CAPACITÀ PER LA SVOLTA

Giuseppe Marotta\*

**L**a provincia sannita pur interessata, negli ultimi decenni, da importanti processi evolutivi, presenta situazioni di forte ritardo e di significativa eterogeneità e complessità. Nella programmazione 2014-2020, quasi in chiusura, l'applicazione delle politiche comunitarie di sviluppo rurale non è riuscita a superare le forti criticità che ancora connotano queste aree, costituite principalmente da fenomeni di spopolamento e di invecchiamento demografico, oltre che da preoccupanti processi di esclusione sociale, e, quindi, da assenza di reale capacità di governance locale. Nelle aree in questione, le criticità permangono soprattutto in termini di massa critica di capitale umano sia sul piano quantitativo che qualitativo. È noto (vedi Rapporto Centro Studi Confindustria) come in tali aree, carenze strutturali e infrastrutturali (materiali e immateriali) e debolezza istituzionale locale abbiano prodotto un indebolimento del capitale sociale (componente soft del territorio), in termini di reti di fiducia collettiva e struttura relazionale; un depauperamento delle risorse umane e, quindi, di competenze, manageriali e capacità di ricambio generazionale che, nel quadro di un debole modello culturale, rappresentano i principali fattori che hanno limitato le capacità di governance locale e, come in un circolo vizioso, inficiato un efficace funzionamento delle politiche europee. La crescente importanza attribuita alle risorse immateriali nelle dinamiche di sviluppo territoriale, in particolare di aree deboli, come le aree rurali caratterizzanti il Sannio, conferma la necessità di focalizzare l'attenzione sul capitale umano e sul capitale sociale.

*Segue a pag. 26*



## Giovani in fuga e spopolamento...

Giuseppe Marotta\*

**P**iù in dettaglio, sono l'Alto Tammaro e il Fortore a confermare anche, nell'ultimo decennio, una consistente involuzione demografica unitamente ad indici di invecchiamento (pari al 166% e 187%) di gran lunga superiori alla media regionale (122%). Un simile andamento indica un decremento demografico preoccupante, a cui è necessario porre rimedio con interventi urgenti. Interventi che trovano una ulteriore motivazione nella struttura della popolazione per classi d'età. L'alto tasso di senilizzazione demografica, prodotto dall'esodo che ha caratterizzato l'ultimo quindicennio, e che continua con intensità non trascurabile, è anche concausa, nelle zone considerate, della ridotta natalità, dei fenomeni di dispersione territoriale, della debolezza delle risorse umane, e dei loro effetti negativi a livello socio-economico. Nell'ambito di tale andamento, le dinamiche occupazionali mostrano valori modesti sul territorio provinciale, con indici di disoccupazione generalmente elevati.

Va anche detto, però, che alle negative dinamiche socio-de-

mografiche si associano condizioni territoriali difficili tenuto conto che queste aree sono classificate come territorio svantaggiato, in quanto prevalentemente montano. Una simile condizione, associata a un generale scarso livello di infrastrutturazione e di servizi essenziali, ha concorso a determinare i fenomeni di spopolamento e di senilizzazione osservati, nonché l'abbandono delle attività imprenditoriali. In questa deriva, non poteva mancare l'invecchiamento dell'imprenditoria agricola. In sostanza, debolezza della sfera istituzionale locale, scarsità di servizi, carenza infrastrutturale, modello culturale, inadeguata capacità occupazionale, come in un circolo vizioso contribuiscono ad alimentare la fuga dei giovani.

Nel prossimo futuro si segnalano importanti cambiamenti nelle dinamiche di sviluppo provinciale collegati al miglioramento delle infrastrutture di mobilità. Il riferimento è, in particolare, alla realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Bari. Per questa infrastruttura, che ha ricevuto la certificazione di sostenibilità Envision, con il massimo punteggio (plati-

num), l'Unisannio ha condotto uno studio dell'impatto socio-economico della stessa sul territorio provinciale. Lo studio evidenzia significativi effetti positivi che potrebbero rallentare l'attuale fenomeno di spopolamento soprattutto in quei comuni più direttamente interessati dalla stessa. Una volta a regime, infatti, l'opera potrebbe stimolare una domanda di nuove residenzialità nelle aree interne. La significativa riduzione dei tempi di percorrenza tra Benevento e Napoli, ma anche tra Benevento e Roma, potrebbe rendere conveniente la scelta di una mobilità pendolare, giornaliera o settimanale, sia per i sanniti che lavorano o studiano a Napoli o a Roma, sia per i campani della fascia costiera che potrebbero scegliere di vivere nei borghi rurali interni, caratterizzati da una migliore qualità della vita, continuando a lavorare nella area costiera. Con un significativo incremento atteso anche nel valore degli immobili. Di queste nuove possibili dinamiche di sviluppo si parlerà nel convegno organizzato dall'Unisannio il 26 novembre dalle 10, al San Vittorino.

\*Prorettore Unisannio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Biblioteca, il progetto lettura promosso e ammesso ai fondi

## LA CULTURA

L'assessora all'istruzione, alla cultura e all'Unesco ha reso noto che, a seguito della presentazione del progetto a valere sul bando per la «Realizzazione di attività integrate di promozione del libro e della lettura», riservato alle città tra i 50.000 e i 100.000 abitanti, con qualifica di «Città che legge», pubblicato dall'Istituto Cepell, la biblioteca Comunale è rientrata tra i cinque progetti ammessi al finanziamento per un importo di 50mila euro. «Il Comune - è scritto in una nota - consapevole che la lettura sia una risorsa strategica su cui investire e un bene imprescindibile per la crescita culturale dell'individuo e della società, intende portare avanti l'impegno nella sua diffusione e promozione sancito dal riconoscimento

della qualifica di «Città che legge» e dalla sottoscrizione di un patto locale per la lettura».

### LA PROPOSTA

La proposta progettuale ammessa al finanziamento prevede l'attuazione di una strategia sistemica che favorisca la proficua collaborazione tra soggetti pubblici e privati al fine di consolidare e rafforzare le esperienze in atto e promuoverne di nuove. Nello specifico, il Comune si propone di assegnare alla biblioteca

**DEL PRETE: «IN ARRIVO 50MILA EURO, PUNTIAMO A RAFFORZARE LA CENTRALITÀ DEL NUOVO SPAZIO DI PALAZZO PAOLO V»**

comunale, inaugurata un anno fa, il ruolo di istituzione capofila nella promozione a livello locale di buone pratiche legate alla lettura affinché diventi un riferimento per chi opera sul territorio. Il primo anno di attività è stato articolato in laboratori didattici di vario tipo - da quelli sulla civiltà longobarda a quelli sul teatro di figura -, in attività di inventariazione e catalogazione con progetti di alternanza scuola-lavoro e di Servizio civile, in cicli di presentazione di libri, in progetti di ricerca e di approfondimento sul patrimonio culturale urbano, fino ad arrivare alle iniziative previste nell'ambito della «Prima Settimana del Patrimonio Culturale», a ottobre, con un ampio coinvolgimento delle scolaresche e di studenti universitari.

«Volontà dell'Amministrazione - è scritto - è rafforzare, da un la-



to, la centralità del nuovo spazio culturale di Palazzo Paolo V, l'edificio risalente al XVI secolo, riaperto al pubblico in tutto il suo splendore proprio in seguito all'istituzione, al suo interno, della Biblioteca, perché la sua frequentazione diventi un'abitudine radicata soprattutto per quelle fasce della cittadinanza che hanno limitato accesso al patrimonio storico-artistico, dall'altro estendere i confini della Biblioteca tramite l'erogazione di servizi e la promozione di iniziative in luoghi generalmente privi di un'offerta culturale adeguata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELESE TERME / L'approfondimento promosso dall'assessore Filomena Di Mezza

## Violenza sulle donne, seminario sul Codice rosso

E' in programma lunedì prossimo 25 novembre il seminario, accreditato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Benevento, 'Il Codice Rosso e la sua applicazione'.

L'appuntamento, che andrà di scena presso il Salone Goccioloni del Parco Termale con inizio alle 16:30, è stato organizzato dall'amministrazione comunale con l'impegno dell'assessore Filomena Di Mezza, legale ed assessore con delega alle Pari opportunità.

Con l'approvazione del provvedimento lo scorso 22 luglio in Senato, dopo aver ricevuto il via libera dalla Commissione Giustizia, il 'Codice Rosso' avvia ulteriori misure restrittive per combattere la violenza sulle

donne. Tale atto criminale ha ora una "corsia preferenziale" per essere debellata, con indagini più veloci. Scatteranno, inoltre, pene più pesanti in casi di violenza sessuale e stalking e vengono introdotti i reati di revenge porn e sfregi al viso oltre allo stop ai matrimoni forzati.

In pratica, introduce una corsia veloce e preferenziale per le denunce e le indagini relative ai reati connessi alla violenza domestica o di genere. Per i reati sessuali, ad esempio, il ddl prevede che "la comunicazione della notizia di reato è data immediatamente anche in forma orale. Alla comunicazione orale deve seguire senza ritardo quella scritta con le indicazioni e la docu-

mentazione previste". Il pubblico ministero ha tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato per assumere informazioni, con eccezioni se la vittima è un minore. Quanto alla polizia, deve agire "senza ritardo" per il compimento di tutti gli atti del pubblico ministero. Altra novità importante è l'allungamento dei tempi per sporgere denuncia: la vittima ha 12 mesi, non più solo 6, per sporgere denuncia dal momento della violenza sessuale subita.

Sono queste, infatti, le principali novità previste dal disegno di legge che ha modificato il Codice di Procedura Penale sulla tutela delle vittime di violenza domestica e di gene-

re. I lavori prenderanno il via con i saluti del primo cittadino Pasquale Carofano e della dirigente dell'Istituto Telesi@, Domenica Di Sorbo.

Successivamente interverranno il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Benevento, Aldo Policastro; il questore Luigi Bonagura; il comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Germano Passafiume; il direttore sanitario del Distretto locale dell'Asl, Pietro Altieri; il sostituto procuratore Maria Coluzzi; Vincenzo Gallo, componente Giunta della Camera penale di Benevento; Antonella Marandola, docente di procedura penale presso l'UniSannio e la responsabile della Cooperativa Eva, Carmen Festa.



# Cnr, catamarano da 100 mila euro «Non è salpato nemmeno una volta»

L'imbarcazione doveva servire per ricerche marine, ne parlarono due funzionari intercettati

## La vicenda

● Emergono sviluppi inquietanti dalle indagini sul Cnr che hanno portato sei persone ai domiciliari tra cui l'ex direttore Massimiliano Di Bitetto. Un filone riguarda la storia di un catamarano comprato per ricerche marine ma che sarebbe stato lasciato marcire senza essere utilizzato nonostante i fondi pubblici stanziati per gli studi. Una vicenda raccontata da due dirigenti estranei all'inchiesta e intercettati dagli investigatori.

**NAPOLI** Consulenze d'oro, ma non solo. Dalle carte dell'inchiesta sul Cnr, nel cui ambito mercoledì scorso sei persone sono finite agli arresti domiciliari tra cui l'ex direttore Massimiliano Di Bitetto, emergono anche assunzioni in cambio di favori, acquisti inutili ed enormi sprechi di denaro. Un esempio è quello del catamarano lasciato a marcire per anni. Un catamarano a vela costato oltre 100.000 euro, trasformato (almeno sulla carta) in nave oceanografica veloce e poi abbandonato da qualche parte. Di questa storia parlano due dirigenti del Cnr estranei all'inchiesta commentando le prime notizie sulle indagini pubblicate dai giornali nel 2017.

## Gli sprechi

I pm indagano su un giro di consulenze, favori, assunzioni e denaro speso male

**Domenico:** «Lui (Salvatore Mazzola, ndr, altro ex dirigente del Cnr arrestato) comunque merita di andare in galera, perché molte delle cose che ha fatto le ha fatte con politici corrotti. Non si capisce il dovere e il vantaggio, se il vantaggio era per l'ente. Questo è quello che a me mi fa inc... di più, perché io capisco, posso pure andare col politico corrotto, però se io lo faccio nell'ottica di avere un vantaggio per l'ente e mantenendomi nei limiti della legalità è un

conto, ma se io le cose le faccio per fare un favore al politico e molte assunzioni sono state così in passato... Eh, non faccio un buon servizio. Allora quindi per questa cosa Ennio Marsella (il terzo dirigente del Cnr finito ai domiciliari, ndr)... Lui ha fatto veramente sperpero di denaro pubblico. Cioè io per esempio vorrei che qualcuno mi raccontasse la storia di quel catamarano, ma me la mettesse bene per

## La parola

IAMC



È la sigla dell'Istituto per l'Ambiente marino costiero dipendente dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e finito al centro dell'inchiesta

iscritto. La storia di quel catamarano che sta a marcire a Napoli».

**Mario:** «Tu pensa, io quando sono arrivato a Napoli già c'era».

**Domenico:** «Prima che me ne vado queste cose me le devono mettere per iscritto, perché poi dopo quando si parla di navi io so cosa devo dire, sia al Cnr sia eventualmente ai magistrati».

**Mario:** «Allora, questa cosa

**Al molo**  
Un catamarano a vela. Anche l'Iamc ne aveva uno per le ricerche

del catamarano...».

**Domenico:** «Qualcuno mi dice che era un catamarano a vela, che è stato trasformato per fare teoricamente nave oceanografica veloce».

**Mario:** «Questa è stata una cosa comprata con i fondi di un grosso progetto del Sud, ma stiamo parlando di tanti anni fa, eh? Io non ero ancora nato».

**Domenico:** «Ma stiamo parlando di oltre 100.000 euro?».

**Mario:** «Sì, assolutamente».

**Domenico:** «Stiamo parlando di una cosa che a mare non ci è andata nemmeno una volta».

**Mario:** «Non ci è mai andata».

**Domenico:** «Quindi questo per dire che quando Ennio Marsella progetta queste strutture non le progetta con lo scopo di utilizzarle, perché è esattamente quello che è successo col Gecap, con la Rossanna Est e tutto quanto il resto. Non sono progettate per essere utilizzate, sono progettate per spendere soldi pubblici».

**Mario:** «Per far girare soldi pubblici».

Martedì di fronte al gip Giovanna Cervo l'interrogatorio di garanzia di Marsella, che è assistito dagli avvocati Alfonso Furgiuele e Ugo Raja. Ci sarà anche il pm titolare del fascicolo, Ida Frongillo, che indaga con il coordinamento dell'aggiunto Giuseppe Lucantonio. Per gli altri arrestati, che non abitano a Napoli, è stata chiesta la rogatoria.

**Titti Beneduce**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

## A sangue freddo

Che cosa fa un urologo in Italia, per esempio nella cittadella Federico II di Napoli? Molti mestieri. Intanto fa il medico, e piuttosto bene, tanto che riesce ad asportare il tumore a un paziente con la cirrosi epatica rifiutato da altri tre ospedali. Questo tra le sette del mattino e le due del pomeriggio. Poi, dal momento che le sacche di sangue per la trasfusione non arrivano, l'urologo si trasforma in maratoneta. Si toglie camice, guanti, mascherina e corre per strada sotto la pioggia, destreggiandosi tra le auto ipnotizzate dentro l'ingorgo perfetto, raggiunge quella che trasporta il sangue, afferra le sacche e, sempre di corsa, torna in sala operatoria. L'intervento finisce, si sono fatte le cinque e l'urologo cambia di nuovo vocazione. Diventa esploratore: poi-



ché dell'ambulanza si sono perse le tracce, gli tocca improvvisare un trasferimento del paziente in barella, passando attraverso i sotterranei che ospitano le caldaie.

Questa è stata la giornata del dottor Dino Dante Di Domenico nel racconto del nostro Fabrizio Geremicca. Simile a quella di tanti italiani che lavorano nel loro Paese, ma con il loro Paese contro. Quanto deve essere monotona, al confronto, la vita di un austriaco o di uno svedese. Sventurata la terra che ha bisogno di eroi, diceva Brecht in un'opera dedicata a Galileo, guarda caso un italiano. Ebbene sì, noi siamo quella terra. Qui si sopravvive solo a colpi di piccoli eroismi quotidiani. Il bello è che talvolta ci vengono persino bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Medicina, i test spariranno «Selezione al secondo anno»

## LA LEGGE

Stop al test di ingresso per medicina: ora per i camici bianchi cambia tutto. È in arrivo infatti una rivoluzione che parte dalla scuola superiore e arriva alle specializzazioni: dovrà essere l'antidoto ai ricorsi e alle proteste contro il numero chiuso. Il testo della riforma, allo studio della Commissione cultura e istruzione alla Camera, mira infatti a risolvere l'annoso problema dei test per l'accesso a numero programmato di medicina che, ogni anno, richiama i desideri di quasi 70mila studenti aspiranti medici per poi accontentarne 10mila o poco più, in base alle disponibilità messe in campo anno per anno dai ministeri dell'istruzione e della sanità. A questi, però, si aggiungono tutti i ricorrenti a cui i tribunali danno ragione di volta in volta. E non sono pochi visto che negli ultimi 5 anni sono stati circa 20mila i ragazzi entrati tramite ricorsi e quindi non previsti nei fondi di finanziamento degli atenei. Ma la spesa comunque c'è stata: l'ingresso dei 20mila in più è costato infatti mezzo miliardo di euro per formarli, 30mila euro ciascuno, a cui si aggiungono circa 3 miliardi per garantire la specializzazione a tutti, circa 125mila euro a studente. Quest'anno il problema si sta facendo ancora più serio perché il Consiglio di Stato sta ammettendo ai corsi i ricorrenti del 2018 e del 2017. Un sistema che, quindi, viene scardinato a colpi di sentenze e ordinanze dei giudici e sta mandando in tilt le facoltà che vedono arrivare nuovi studenti a corsi già ini-

ziati. La questione è al vaglio della VII Commissione e prevede diversi step. Primo fra tutti l'orientamento: va potenziato già a partire dal terzo anno delle superiori. I ragazzi, infatti, potranno usufruire di corsi online con tanto di prova di autovalutazione per avere la piena consapevolezza delle loro capacità. «I corsi online saranno pubblici e gratuiti – spiega Manuel Tuzi, deputato 5 Stelle e relatore della riforma in Commissione – e andranno a contrastare quella spesa incredibile a carico delle famiglie che arriva anche a 5mila euro tra corsi privati a pagamento e libri di testo solo per prepararsi al test. Si tratta di una speculazione inaccettabile. Dopo un corso di 100 ore e l'ottenimento dell'attestato di partecipazione attraverso dei moduli di autovalutazione, lo studente accede al primo anno di medicina: un anno di lezioni teoriche, per evitare il sovraffollamento dei laboratori che non potrebbero reggere un elevato numero di studenti, tutte di area medica che terminerà con un test di accesso al secondo anno». La selezione quindi arriva al secondo anno. Il primo anno sarà comune per medicina, odontoiatria, chimica e tecnologie farmaceutiche, farmacia, biologia e biotecnologia. Lo scorso anno gli studenti immatricolati a questi corsi di laurea erano, complessivamente 52mila, quest'anno quasi 55mila: una cifra che si avvicina ai 65mila candidati all'attuale test di ingresso. Molti esclusi dal test infatti restano nell'area delle scienze e della medicina come biologia e farmacia. Quindi i conti potrebbero tornare.